

AUTOSTRADA DIBATTITO

essere fatto oggi e questo è il metodo per andare avanti.

L'autostrada pone problemi che dovranno essere discussi anche con altri soggetti oltre la Sat, mentre la Provincia continuerà a svolgere il ruolo di coordinamento tra gli enti locali e tutti i soggetti interessati sul territorio provinciale. La Regione Toscana dovrà svolgere il ruolo di raccordo tra istituzioni, Sat, Ferrovie dello Stato e Anas.

Quest'ultima azienda è particolarmente interessata, a nostro avviso per diversi aspetti. Primo fra tutti quello della trasformazione dell'attuale Aurelia a sud di Grosseto in Strada dei parchi; la sistemazione della viabilità minore (ma importante per i comuni attraversati dall'Aurelia); il viadotto sull'Ombrone, (al fine di realizzarne uno solo); infine reperire i finanziamenti per il raddoppio della Grosseto-Siena.

La Dc, in consiglio provinciale, sembra far dipendere lo sviluppo della provincia di Grosseto dalla realizzazione dell'autostrada. Nel ribadire da parte nostra che l'autostrada è una struttura necessaria, respingiamo al tempo stesso questa visione a senso unico dello sviluppo, in quanto puramente illusoria e concettualmente sbagliata.

Riteniamo invece che la concezione giusta per accelerare uno sviluppo compatibile con il territorio sia quella affermata dalla Conferenza Programmatica svolta dagli enti locali nell'ultimo scorcio di legislatura, attraverso la quale sono stati individuati importanti progetti finalizzati e legati alle attività economiche ed alle vocazioni del territorio.

Senza l'attivazione di questi ultimi le autostrade rimarranno cattedrali nel deserto.



ECONOMIA

Mobilitati enti locali e sindacati.

LA CRISI DELLE CAVE

Una manifestazione nazionale. L'occupazione. La posizione di Latino sulle cave di Roselle. Bonificare gli alvei fluviali.

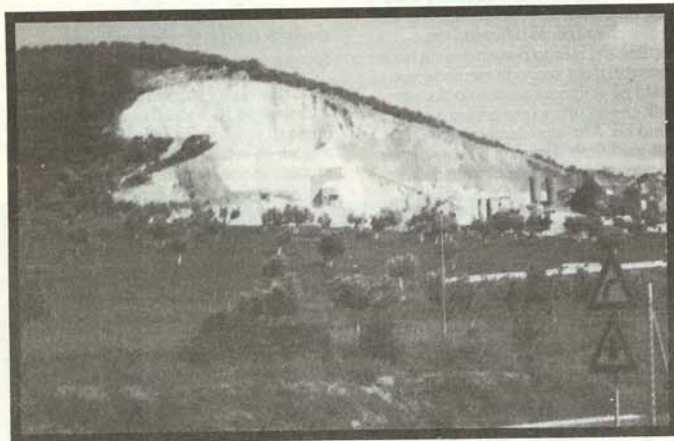
di Gianpiero Caramassi

Venerdì a Verona si è svolta la manifestazione nazionale proclamata dai sindacati confederali in occasione dello sciopero nazionale dei lapidei. Una manifestazione pienamente riuscita che ha visto anche una folta rappresentanza maremmana.

Lo sciopero rappresentava infatti un momento determinante nella fase di lotta aperta per la conquista di un nuovo e più avanzato contratto di lavoro negli stabilimenti e nelle cave, per la difesa del salario e per la sicurezza negli

ambienti di lavoro dei dipendenti. Una situazione che spesso ha portato a gravi problemi con ripercussioni negative anche sulle stesse condizioni di vita dei lavoratori nei cantieri.

Già nei giorni scorsi sindaci e rappresentanti dei comuni di Civitella Pagano, Manciano, Cinigiano, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Associazione dei Costruttori e dell'Associazione delle Imprese Edili e Complementari si erano trovati seduti allo stesso tavolo per esaminare la gravità della situazione in



cui versa il settore estrattivo. L'Ingegnere Carmelo Latino si è soffermato sulla minacciata chiusura, da parte dell'Amministrazione Comunale di Grosseto, delle cave di Roselle.

"L'attività estrattiva di Roselle -ha affermato Latino- assume un particolare rilievo sociale ed economico per tutto il comprensorio grossetano. Nei cantieri sono infatti occupati circa 50 dipendenti e le cave condizionano attività collaterali e fondamentali per l'economia provinciale quali l'edilizia ed i lavori stradali."

La mancanza di inerti quindi, secondo i presenti, potrebbe costituire un impedimento ad ogni attività costruttiva, nuove abitazioni, ospedali, ad ogni opera di interesse collettivo.

"E' indispensabile quindi -ha continuato Latino- per poter sostenere la tesi della chiusura delle tre cave di Roselle che presentano una posizione amministrativa diversa da quell'altra, prevedere l'individuazione di altre zone dove trasferire l'attività estrattiva. Questo significa dover predisporre da parte dell'ente locale gli atti di competenza (per i quali i tempi non saranno inferiori ai tre o quattro anni) per individuare una nuova area di estrazione, consentendo per il periodo di transizione dell'attività operativa agli stabilimenti attuali."

Inoltre secondo l'opinione dell'Ing. Latino è necessario che "le amministrazioni comunali si concertino con la Regione Toscana per predisporre varianti ai piani regolatori, al fine di prevedere nuove aree di estrazione."

Nel corso del convegno non sono mancati poi gli interventi per sottolineare l'immediata necessità di bonificare gli alvei dei fiumi grossetani, estraendone i materiali di risulta.

Infatti, dato il carattere torrentizio dei corsi d'acqua della provincia, si sono venuti a creare numerosi ammassamenti di rilevanti quantitativi di sabbia e di ghiaia, tali da ostruire il deflusso delle acque e da provocare il mutamento del corso dei fiumi, con danni rilevanti alle campagne ed alle abitazioni. Pericoli questi che negli ultimi tempi sono stati attutiti dal fenomeno della carenza di piogge.

Dal convegno quindi è stata lanciata una forte sollecitazione a sindaci e genio civile affinché vengano individuate quelle zone nelle quali i danni creati comportino opere di bonifica degli alvei. Tutto questo potrebbe infatti consentire alle imprese di richiedere le relative autorizzazioni amministrative, inespugnabilmente sospese dalla Regione Toscana, per il ripristino dell'ambiente fluviale danneggiato.

Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541